

OL NAÈT

Settembre 2025 n° XXXVII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**



REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: Don Giuseppe Azzola, Nadia Bettoni, Chiara Cristinelli, Rosario Foresti.

COLLABORATORI

Balducchi Giulia, Bettoni Chiara, Bettoni Emma, Bettoni Simona, Colosio Colomba, Colosio Marida, Colosio Paola, Danesi Cristian, Di Biasio Fabiano, Facchi Rosa, Foresti Maria, Foresti Nicola, Foresti Simone, Zanni Roberta, Zatti Cornelio, Zoppi Marisa.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe
tel. 035-931067
cell. 349-5264232
e-mail tavernolabg@hotmail.it
sito web: www.parrocchiatavernola.it
Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**



Domenica 7 settembre familiari ed amici hanno organizzato una bellissima festa a sorpresa al carissimo **MARIO BETTONI** (ovvero **"Mario del bar"**) per festeggiare i **"suoi primi vent'anni"** come capogruppo dell'**UNITALSI di Tavernola**: dopo la messa vespertina a Cortinica apericena e grandi festeggiamenti presso la struttura degli Alpini!

Un doveroso e sentito ringraziamento da tutti noi per il tuo costante e generosissimo impegno a favore di tante persone in difficoltà e un particolare augurio che tu possa continuare ancora per molto nello speciale cammino della solidarietà umana e religiosa, come hai sempre fatto e come è nei principi della tua Associazione!!!

Riprende il Cammino, verso il Cielo!

Eccoci all'inizio di un nuovo anno pastorale che, come sempre, si presenta ricco di attese e di sogni, alimentati dalle novità che di volta in volta si presentano, una su tutte: la nuova avventura che mi vedrà parroco non solo di Tavernola ma anche di Parzanica. Novità che ovviamente non riguarda solo me, ma anche tutta la nostra Comunità parrocchiale chiamata non solo a condividere il Parroco con altri, ma a percorrere tratti di strada insieme alla Comunità di Parzanica. Ai tanti tavernolesi che hanno gremito la chiesa di Parzanica in occasione della mia prima celebrazione in onore di San Rocco ho già potuto manifestare la mia riconoscenza per l'accoglienza positiva di questo mio nuovo incarico, dimostrata con una vicinanza sincera, i sorrisi ed i tanti auguri di buon lavoro. Mi affido come sempre alle vostre preghiere, ma so che già lo fate e vi ringrazio! Partiamo quindi carichi per questo nuovo anno pastorale, rinvigoriti dalle tante belle esperienze estive vissute, ad iniziare dalle tantissime feste... ogni occasione è buona per far festa, lo dimostra il fatto che son sempre partecipate per la gioia dello stare insieme oltre che per la soddisfazione degli organizzatori... siamo davvero un paese che dà belle soddisfazioni a chi organizza qualcosa; poi la bella esperienza del CRE, il Camposcuola adolescenti, il torneo dell'Amicizia... tutto ha contribuito a fare un pieno di energia per il nuovo anno.

Tra le tante cose belle vorrei sottolineare la grande lezione che i ragazzi ci hanno offerto in occasione della festa finale del CRE. L'idea iniziale per il mese del CRE era quella di cercare di parlare ai piccoli del Giubileo, ma alla fine devo ammettere con stupore che sono stati loro ad offrire un grande insegnamento agli adulti! Ridendo e scherzando - come si dice, ma è stato davvero così! - i quattro bergamaschi ci hanno condotto a Roma e tra piazze e fontane, tra ponti e basiliche, tra gag e sproloqui nostrani, ci hanno illustrato i grandi temi del Giubileo: la riconciliazione, la memoria, il rito, il riposo, la festa... Ma la vera lezione è stata che il loro pellegrinaggio, accompagnato da un tipo di nome Pietro, Piero, Pierino..., non si è concluso passando per la Porta Santa della Basilica di San Pietro, accolti con stupore dallo stesso personaggio che li ha accompagnati nel cammino e che ora si è rivelato essere San Pietro, ma si è concluso con il riferimento ad un'altra Porta, quella del Paradiso, proiettata in mezzo alle nubi. Qui ancora il solito San Pietro li ha invitati ad entrare per incontrare addirittura Gesù e intrattenersi con Lui.

Il senso del Giubileo sta proprio qui, non si tratta solo di vivere un bel pellegrinaggio a Roma, anche... ma solo se serve a fissare dentro di noi che tutta la nostra vita è un Pellegrinaggio, cercando di avere ben chiaro il fine di ogni nostro passo: la porta del Paradiso, con la prospettiva di varcarla, anche se è stretta e ad un certo punto si chiude pure... per dirla con il Vangelo delle domeniche scorse. Grazie di cuore ai ragazzi ed ai registi per questa semplice ma efficace lezione.

Con la speranza che anche quest'anno sia ricco di piccoli o grandi passi nel nostro Pellegrinaggio verso il Cielo, auguro a tutti un buon Cammino!



don Giorgio Anzidei

LA «PRIMA MESSA» DI DON GIUSEPPE A PARZANICA

Come comunicato nello scorso Naet, il nostro Parroco don Giuseppe è ufficialmente anche il nuovo Parroco di Parzanica e nel pomeriggio di sabato 16 agosto, nella festosa ricorrenza di San Rocco che nel paese viene celebrata e festeggiata solennemente anche con l'ormai tradizionale e famosa sagra, il nostro don ha fatto il suo ingresso "ufficioso" - quello "ufficiale" è programmato infatti per domenica 14 settembre - nella Parrocchia dedicata a San Colombano Abate, presiedendo prima la messa in chiesa, animata dalla nostra **Corale Santa Cecilia**, e poi la processione per le vie del paese con la statua di San Rocco.

A concelebrazzare con don Giuseppe erano presenti (foto 1) **mons. Battista Bettoni**, Amministratore Parrocchiale di Vigolo e Parzanica, e **don Renato Passoni**, un sacerdote della Diocesi di Vigevano che da anni trascorre parte dell'estate a Parzanica, collaborando anche per le varie cerimonie religiose.

Per le autorità civili erano invece presenti (foto 2) i Sindaci di Parzanica, Tavernola e Vigolo,



Foto 1



Foto 2



Foto 3

signori **Battista Cristinelli, Roberto Martinelli e Gabriele Gori** ed il Vice Presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, nonché Vice Sindaco di Sarnico, signor **Nicola Danesi**, originario proprio di Parzanica.

Tantissimi i fedeli che, tanto in chiesa quanto in processione, hanno voluto dare una prima accoglienza a don Giuseppe, accoglienza prima religiosa, accompagnandolo nella messa e nelle preghiere in chiesa, e poi festosa, percorrendo con lui le vie addobbate del paese con la statua del Santo (foto 3 e 4).

Erano presenti tra la gente anche numerosi parrocchiani di Tavernola, che hanno voluto così testimoniare al Parroco il loro affetto, la vicinanza e il sostegno per i futuri impegni pastorali che lo aspettano.

Auguri don Giuseppe!!!

Rosario Foresti



Foto 4

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Matteo 25, 1-13

1 Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. **2** Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; **3** le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; **4** le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. **5** Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. **6** A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! **7** Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. **8** E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. **9** Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. **10** Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. **11** Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! **12** Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. **13** Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Tutto chiaro fin dal secondo versetto: "Cinque di esse erano stolte e cinque sagge". Cosa si deve aggiungere, se sei stolta paghi per la tua incapacità di prevedere i possibili intoppi... anche se le sagge non è che brillino per altruismo, ma, se allo sposo andava bene così, chi sono io per discutere? Però succede una cosa strana, stolte o non stolte tutte si addormentano e allora, dove sta la differenza?

Noi che conosciamo la storia sappiamo che la differenza è tutta in un vasetto di olio, ma non è che questo mi schiarisca le idee più di tanto.

Tutte si addormentano...tutti arriviamo ad un certo punto in cui la vita ci mette alla prova, che sia la malattia, la vecchiaia, i problemi famigliari ed economici e soprattutto, la mai citata morte.

E allora? Ecco allora che l'arrivo dello sposo svela la differenza di vissuto nell'affrontare i momenti di fragilità.

Ci sono diversi modi per vivere.

Don Tonino Bello, ad esempio, diceva: "Facciamo in modo che la morte ci trovi vivi!", perché vivere con rassegnazione significa vivere in "rigor mortis" quindi non vivere.

Si può vivere da furbi credendo di trovare sempre delle scorciatoie utili per ottenere tutto.

Si può pensare che a tutto c'è rimedio e che il nostro viaggio non finirà mai.

Oppure si può provare ad essere preparati, ad aver fatto scorta di ciò che conta. Ecco allora che quando la cruda realtà ci sveglia si nota la differenza tra chi ha preparato l'olio e chi no.

L'olio di cui si parla infatti non è una "cosa" ma è un frutto: sono le battaglie contro i pericoli, le preghiere, l'umiltà nel servizio, il dono gratuito, un'esperienza d'amore, la fede...

Chi ha amato e creduto, quando arriverà la notte della fragilità, e siate certi che arriverà per tutti presto o tardi, avrà ciò che gli serve per tenere la luce accesa.

Ed è questo il motivo per cui l'olio, la fede, non si può prestare, non si può trasferire da una persona all'altra e devo chiedere scusa alle sagge per averle definite non altruiste!

È un bagaglio personale e unico per ciascuno che si arricchisce attraverso la nostra storia e i nostri incontri.

Questo olio non è "cedibile" perché non si può cedere l'esperienza d'amore: si può testimoniare, ma farla propria è una scelta che ognuno di noi è libero di fare o meno.

Il Vangelo di oggi ci invita a fare scorta di ciò che conta anziché passare il tempo a combattere le nostre immancabili fragilità, perché il primo segno di stoltezza è credere di non avere debolezze con cui fare i conti. Ama ora, ama quello che c'è, ama come puoi, ama sempre e fanne scorta prima di uscire incontro allo sposo.

C'è poi un altro particolare interessante in questo brano: "...le cinque sagge presero l'olio in piccoli vasi...", non botti enormi, non flaconi da cinque litri scontati, ma quel poco che basta per tenere la lampada accesa fino a mezzanotte, fino all'arrivo dello sposo.

E meno male! Perché in questo momento in cui mi sento emotivamente e fisicamente "depressa", faccio fatica a fare tutto e la preghiera è la prima che ci rimette, figuriamoci riempire una botte.

Eppure, proprio ora che avrei bisogno di un bagno nell'olio, mi ritrovo con un piccolo vasetto e, a quella piccola fede, devo chiedere uno sforzo in più.

Una piccola fede fatta dalla messa domenicale, dall'incontro con l'Amico e gli amici più cari, non dalla "mia fede, ma la fede della tua Chiesa" fatta dall'allenamento su piccole cose, che mi sta aiutando a reggere le grandi!

Tutto in quel piccolo, fragile vasetto che permette alla luce della speranza di non spegnersi mai nonostante la mia stanchezza e le prove.

La stoltezza è voler rimanere svegli a tutti i costi. È credere di bastare a sé stessi e di poter contare su ciò che possediamo. È questa presunzione la vera porta chiusa o stretta da cui non riusciamo a passare. Facciamo tesoro delle piccole cose di ogni giorno per addormentarci sereni e sicuri di essere pronti al momento del risveglio.



Grande festa domenica 31 agosto per i coniugi **IRIDE FE-NAROLI** e **ANTONIO DANESI** che, circondati da tutti i loro parenti, hanno festeggiato i loro primi magnifici **50 anni di matrimonio**. Tantissimi auguri dunque ad Iride ed Antonio anche da parte di tutta la Redazione del Naet e... arriverci alla prossima festa!!!



INTERVISTA A PADRE MAURO PASINELLI SACERDOTE SACRAMENTINO DI TAVERNOLA

(a cura di Rosario Foresti)

Il 2 luglio scorso, festività della Madonna di Cortinica, tra le altre ricorrenze, è stato ricordato il 50° anniversario di sacerdozio di Padre Mauro Pasinelli, sacerdote tavernolese, per tanto tempo in missione in Africa e da diversi anni assente da Tavernola, anche se qui in paese ha ancora dei fratelli. Come vedremo Padre Mauro è probabilmente l'unico religioso di Tavernola ad essere stato consacrato sacerdote non in una cattedrale ma nella nostra Parrocchia e per giunta proprio per mano del nostro Vescovo Bruno Foresti, un privilegio particolare....

Ripercorriamo con lui la sua vita.



1) Quando e dove sei nato Padre Mauro?

Sono nato il 22/08/1948. Mio papà si chiamava Pasinelli Giacomo e veniva da Fonteno; mia mamma era Sorosina Maria di Tavernola (Cambianica). Eravamo nove fratelli, otto maschi e una femmina (vedi foto 1). Dico eravamo perché l'ultimo dei fratelli che si chiamava Leandro è morto. Non sono potuto venire al suo funerale perché mi trovavo già in Africa (ex Congo Belga, con capitale Kinshasa). Nella mia famiglia in tre fratelli siamo andati in seminario, ma solo io sono arrivato al sacerdozio.

2) Dove hai frequentato le scuole elementari?

Ho frequentato le scuole elementari nello storico edificio scolastico di via Roma a Tavernola in quanto la scuola elementare di Cambianica, ora purtroppo chiusa, a quei tempi non era ancora stata costruita.

3) Chi erano le tue maestre?

Non ho avuto maestre, ma il **maestro Angelo Soggetti**, che ricordo ancora molto bene e che poi era stato colpito da una malattia molto grave che lo ha portato ad una morte precoce.

4) Ricordi particolari della tua fanciullezza a Tavernola?

Mi ricordo molto poco della mia fanciullezza a Tavernola perché sono partito per il seminario che ero un ragazzino di dieci-undici anni..... Ricordo però molto bene che fuori dalla scuola verso il lago c'era un prato con tanti alberi, l'attuale giardino comunale, che era tutto recintato e ci andavamo a giocare nell'intervallo scolastico.

5) Quando sei andato in seminario?

Sono andato in seminario nel 1958, dopo la quinta elementare.

6) Raccontaci il tuo percorso di seminarista prima di arrivare al sacerdozio....

In seminario a Ponteranica, vicino a Bergamo, ho dovuto frequentare la "quinta preparatoria", ai tempi si usava così. Mi ricordo che insieme con me c'era un altro ragazzo di Cambianica che poi è uscito e si chiamava **Michele, figlio dei gestori del bar Alpino**. Ricordo inoltre che là in seminario ho trovato anche colui che poi diventerà il **"maestro Piero"**, che già indossava la veste sacerdotale nera, come si usava ai tempi, frequentava il liceo.

Ho fatto poi le tre medie e la quarta e la quinta (allora infatti la scuola era strutturata in un altro modo),



Da sn: Padre Mauro, Emilio, Ester, Ermanno, Giovanni, Sandro, Roberto e Fiorenzo.



Il cartello esposto all'ingresso della chiesa per accogliere Padre Mauro.

dopodiché invece di fare subito il liceo sono partito per Torino, mi hanno mandato a Moncalieri e più precisamente in un bel castello che apparteneva alla nostra congregazione, e lì ho trascorso un anno di noviziato e l'anno seguente sono andato a continuare il mio percorso seminaristico a Mogliano (Marche) perché nel frattempo il castello era stato venduto. Ora è diventato un hotel.

I due anni di noviziato erano per la preparazione alla vita religiosa.

Da Mogliano sono passato quindi a San Benedetto del Tronto per i tre anni di liceo classico. Ho poi conseguito il diploma a Teramo; nel frattempo studiavo anche pianoforte ed ero riuscito a fare anche l'esame di quinto anno di pianoforte prima di partire per l'Africa.

Un giorno, era il 1971, nel collegio di San Benedetto passò un nostro missionario del Congo e chiese se qualche giovane era disposto ad andare con lui in Africa per dare una mano. Mi sono subito presentato insieme ad altri miei due compagni e così siamo partiti per Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo (ex belga).

A Kinshasa sono entrato nel seminario maggiore Giovanni XXIII insieme a un mio compagno di Busto Arsizio. Si chiamava Giancarlo Magni, che poi ha lasciato la vita religiosa ed

ora è morto. In questo seminario ho frequentato la seconda e la terza teologia, la quarta l'ho frequentata all'università "Lovanium", ancora a Kinshasa.

Nel 1975 insieme a due miei compagni, uno era ancora quello con cui avevo fatto il viaggio d'andata, sono rientrato in Italia: è stato un rientro molto avventuroso e, a pensarci adesso, anche alquanto rischioso! Siamo partiti da Kinshasa con una jeep Toyota, abbiamo risalito il fiume Congo su una chiatte su cui avevamo caricato l'auto, abbiamo attraversato l'equatore e, sempre naturalmente con la nostra jeep, siamo passati per la Repubblica Centrafricana, il Camerun, la Nigeria, il Niger, il Burkina Faso ed il Mali, dove la polizia di frontiera ci ha fermati; lì abbiamo trascorso la notte in una casa di missionari belgi e l'indomani mattina la polizia ci ha accompagnato alla frontiera con la Costa d'Avorio; da lì abbiamo finalmente raggiunto la capitale Abidjan.

E' stato, come detto, un viaggio rischioso perché la situazione politica negli stati attraversati non era del tutto tranquilla, ed inoltre lunghissimo perché per forza di cose non siamo potuti entrare in stati dove c'erano in corso dei conflitti per cui il tragitto lo si è dovuto allungare di migliaia di chilometri. Ad Abidjan ci siamo fermati una quindicina di giorni da amici, abbiamo poi lasciato in consegna la jeep presso le suore italiane e con l'aereo finalmente siamo rientrati in Italia dove io ho potuto riprendere il cammino per essere ordinato sacerdote.





7) Quando e dove sei stato ordinato sacerdote?

La mia ordinazione sacerdotale, avvenuta il 30 agosto 1975, è stata un qualcosa di unico in quanto sono stato ordinato sacerdote non in una cattedrale o in chiese dei Sacramentini come si usava e si usa, ma proprio a Tavernola e per di più dal tavernolese **Monsignor Bruno Foresti**, eletto Vescovo di Modena proprio il 12 gennaio di quell'anno.

8) E' una cosa molto insolita per un sacerdote essere ordinato nel suo paese...

La mia ordinazione sacerdotale a Tavernola fu infatti, come ti ho detto, una cosa più unica che rara. Praticamente quando sono rientrato dall'Africa avevo 27 anni ed era tempo ormai di diventare sacerdote e i miei superiori me lo avevano fatto capire chiaramente. Andai quindi dall'allora Parroco di Tavernola **don Virgilio Grazioli** a spiegargli la situazione e assieme ci recammo a Bergamo dall'allora **Vescovo Mons. Clemente Gaddi** per cercare di trovare una soluzione ed è lì appunto che chiesi se avessi potuto farmi ordinare nel mio paese per anticipare i tempi. Gaddi sulle prime era seccato e alquanto contrario alla proposta in quanto non era mai successo che un'ordinazione sacerdotale avvenisse fuori dalla cattedrale, ma io, nonostante il Parroco don Grazioli continuasse a dirmi sottovoce di smetterla, insistetti ed è stato solo quando dissi che ci saremmo rivolti a Mons. Foresti che il Vescovo Gaddi si calmò e, pur "*obtorto collo*", acconsentì. Poi con mio fratello Giovanni andammo a Modena e il Vescovo Foresti fu ben lieto di venire a Tavernola per la mia ordinazione.

9) Poi ci sarà stata la festa della tua Prima Messa in paese....ce la racconti?

Dopo l'ordinazione c'è stata una grande festa: puoi immaginarti, era la prima volta di un'ordinazione sacerdotale a Tavernola e per di più fatta da un Vescovo di Tavernola. Quindi processione, prima messa, pranzo al Ristorante Rio, una festa pazza difficile da raccontare.

10) Dopo l'ordinazione sacerdotale dove ti hanno mandato i tuoi superiori?

Dopo l'ordinazione sono ripartito per l'Africa, ma non in Congo bensì nel Senegal dove sono rimasto per quattro anni. Poi sono rientrato in Italia dove ho proseguito gli studi all'Istituto Biblico di Roma e lì ho ottenuto la licenza in Sacra Scrittura.

11) Poi di nuovo in Africa...

Sì, sono stato in Africa per un periodo più o meno di vent'anni. Infatti dopo gli studi a Roma, sono rientrato in Congo e a Kikwit, una città che è a 600 chilometri dalla capitale Kinshasa, ho insegnato nel seminario maggiore per un po' di anni. Ho lavorato naturalmente anche nella nostra missione: ricordo che la domenica partivo con il mio motocross per andare a celebrare la santa messa nei vari villaggi percorrendo piste inimmaginabili: la gente si riuniva cantando e danzando nelle chiese di legno e di paglia al ritmo del tam tam; la messa era molto partecipata e durava molto più che da noi. Poi il capo villaggio ogni volta mi offriva il pranzo: menu vari (non all'italiana purtroppo!) e sempre accompagnati da vino di palma; verso sera rientravo con la mia moto alla missione.



12) Che ricordo hai dell'Africa?

Ho un bellissimo ricordo dell'Africa. Allora ero giovane e anche l'Africa era giovane! Mi ricordo che quando mi trovavo nel grande seminario Giovanni XXIII a Kinshasa una notte siamo stati svegliati dai militari che avevano circondato il seminario e noi non potevamo né uscire né fare più niente, ci hanno tenuti prigionieri lì dentro per circa venti giorni. Poi, dopo aver svuotato il seminario, ci hanno permesso di rientrare nelle nostre missioni, ed eravamo a metà anno scolastico! Erano i tempi della rivoluzione culturale, come la chiamavano laggiù. Al governo c'era il dittatore Mobutu, poi per fortuna i tempi si sono calmati, hanno riaperto il seminario e io ho potuto continuare nei miei studi e col mio insegnamento.

13) Poi quando sei rientrato definitivamente in Italia, dove sei stato e con quali incarichi?

Sono rientrato in Italia di mia spontanea volontà perché volevo vivere e lavorare anche qui nella mia patria mentre ero ancora giovane. Sono dapprima stato a Cortemaggiore come responsabile delle missioni dal punto di vista economico. Poi mi hanno trasferito a Ponteranica dove per dieci anni sono stato responsabile economico per le nostre riviste. In seguito sono andato a Piano di Sorrento, quindi a San Benedetto del Tronto e poi a Roma. In questi posti ho sempre ricoperto l'incarico di economo. Per ultimo da Roma mi hanno mandato a Torino, dove purtroppo abbiamo dovuto chiudere la casa. E così sono ritornato a Ponteranica, dove ora mi trovo.

14) Sei tornato quindi dove eri partito da ragazzo...

Sì, è stato un ritorno alle origini, anche se adesso è tutto cambiato!!! Qui ora siamo una comunità di 16 preti; in questi giorni è arrivato anche **Padre Leopoldo Cristinelli**, che è ammalato e ha bisogno di aiuto. E' una comunità di anziani e ammalati. Quei pochi che stanno abbastanza bene, tra cui il sottoscritto, si occupano di servire nelle varie parrocchie dei dintorni, celebrando messa e confessando. Io ad esempio ogni domenica mattina vado a Cene a celebrare la messa.

15) Ultima domanda: nel corso della tua vita sacerdotale, ti senti di poter dire di aver realizzato i tuoi sogni di giovane seminarista?

Posso dire di essere molto contento della mia scelta. Quanto a realizzare i sogni della mia giovinezza posso sicuramente affermare di aver vissuto la mia vita religiosa sempre come una novità da affrontare con entusiasmo e tanta gioia. Quando si è giovani si va allo sbaraglio senza pensarci due volte. E' quello che è stato per me. Sono partito contando solo sulla bontà e sull'amore di Dio Padre che mi chiamava al suo servizio, e Lui mi ha sempre guidato in ogni mio passo, in ogni mia scelta. **L'unico grande infinito grazie è per Dio Padre che non mi ha mai abbandonato!**

Grazie a te Padre Mauro che con la tua testimonianza ci hai fatto ricordare e rivivere i tempi eroici del mondo missionario che ha caratterizzato la fanciullezza e la gioventù di tanti tavernolesi, ora purtroppo su con gli anni. Ti abbiamo rivisto molto volentieri il 2 luglio, lassù nel nostro Santuario di Cortinica, quando sei venuto a celebrare e festeggiare solennemente con noi la ricorrenza della tua ordinazione sacerdotale: da quanto ci hai raccontato capiamo però che avresti ancora tante cose da dirci e per questo magari ti aspettiamo più spesso a Tavernola a condividere con i tuoi compaesani le tue esperienze di vita missionaria!

Ciao e... ad multos annos... Padre Mauro!!!



VOCI DAL CRE

Anche quest'anno il Cre ha riempito il mese di luglio con gioia, divertimento, energia ed emozioni. Durante queste quattro settimane l'Oratorio è stata la nostra seconda casa, dove bambini, ragazzi e animatori hanno vissuto insieme un'esperienza unica fatta di giochi, laboratori, balli, gite e momenti di riflessione e preghiera.

Il tema di quest'anno era il Giubileo, che alcuni animatori hanno potuto vivere in prima persona con il viaggio a Roma durante le vacanze di Pasqua.

Le giornate iniziavano con un momento di accoglienza e svago seguito dalla preghiera; il pomeriggio proseguiva con la suddivisione in classi, dove venivano svolte attività di gruppo, come i lavoretti o i laboratori per i più grandi.

A seguire, dopo la merenda, le quattro squadre - i Minotauri, i Fauni, i Leoni e i Centauri - si impegnavano in sfide organizzate dal gruppo dei giochi.

Gestire le giornate è stato faticoso, abbiamo provato tante emozioni contrastanti, momenti di gioia e di difficoltà, ma grazie all'unione abbiamo ottenuto grandi soddisfazioni!

Per noi animatori il Cre non è solo un centro estivo, ma un'occasione per creare legami, imparare a collaborare, crescere e responsabilizzarci.

Un grazie speciale va a tutte le famiglie che hanno riposto in noi fiducia, tra cui le mamme che ci hanno aiutato nei lavoretti, a **don Giuseppe e Mariella**, che ci hanno guidato lungo il percorso e soprattutto a tutti i bambini presenti che con la loro energia rendono ogni estate indimenticabile e piena di colore!! Speriamo di rivedervi l'anno prossimo ancora più carichi!

Nicolò e Chiara



L'esperienza del CRE anche quest'anno è stata bellissima ed impegnativa.

Per noi animatori è iniziata prima di luglio con la preparazione; io ed altri ragazzi, in particolare, abbiamo avuto il compito di scrivere le storie che ci hanno accompagnato durante questo CRE e ci siamo divertiti molto, nonostante il duro lavoro. Abbiamo preparato sia la storia settimanale ambientata a Narnia,



che la storia per lo spettacolo finale **"Quattro bergamaschi a Roma"**, che prevedeva anche dialoghi in bergamasco! Poi è iniziato il CRE, un mese che tra risate, lavoretti, gite e prove per la recita finale con la seconda media è passato velocissimo! Tutte esperienze che ci permettevano di passare un pomeriggio divertente dopo la merenda; c'era la giusta (o forse in alcuni casi troppa) competitività. Grazie a tutti gli animatori dei giochi! Il tutto si è chiuso con la serata finale: credo (e spero) che lo spettacolo sia piaciuto, nonostante tutta la fatica, i ragazzi si sono impegnati molto e noi e loro ne siamo rimasti soddisfatti! Mi auguro che ai bambini e ragazzi sia piaciuto anche quest'anno il CRE e che l'anno prossimo possano tornare felici di fare un'altra esperienza insieme!

Fabiano



Quest'anno sono stato animatore della quinta elementare, un gruppo di 12 bambini molto calmi e gentili. Una delle novità del CRE erano i "laboratori" per i ragazzi di 5ª elementare, 1ª e 2ª media: i bambini sono stati divisi, in base alle loro scelte, nelle varie attività proposte: cucina, falegnameria, grafica al PC, Karate e Naet. Io ho accompagnato i bambini al corso di Naet, dove li ho visti molto partecipi, soprattutto all'ultima lezione quando abbiamo fatto il bagno nel lago! Un grande grazie a tutte quelle persone che si sono impegnate per realizzare questi corsi per noi!



Un'altra novità è stata quella dei venerdì – sempre dalla quinta elementare in poi – presso la **sede della Protezione Civile a Cortinica**: lì, guidati dai volontari, i ragazzi hanno capito, visto da vicino e in alcuni casi anche provato come si organizza e svolge un intervento di antiincendio. Grazie alla Protezione Civile per il tempo che ci ha dedicato e per l'impegno costante a profitto di tutti!



Alla serata finale i miei ragazzi insieme alla quarta elementare hanno presentato il tema della riconciliazione, prima tramite un video, successivamente intervistando il pubblico e per chiudere non poteva mancare il classico balletto!! Questa esperienza è stata molto bella, io per la prima volta mi sono ritrovato a "coordinare" una classe, un'esperienza certamente utile che mi ha dato l'opportunità di organizzare le varie attività, oltre a farmi divertire con i bambini. Spero di poterla rivivere anche il prossimo anno!

Simone



C'ERA UNA VOLTA

(per non dimenticare)

C'ERA UNA VOLTA... E C'È ANCORA... IL PANIFICIO ZATTI

Fino a non moltissimi anni fa non c'era via del nostro paese ove non fossero presenti dei negozi o delle attività commerciali; tutta la popolazione si riforniva in loco tanto per il cibo quanto per ogni altra necessità. Praticamente in paese, come del resto in tutti gli altri paesi, si trovava tutto il necessario. Con l'avvento dei supermercati, dei centri commerciali ed ora, e ci mancavano solo quelle, anche delle vendite online, moltissimi negozi hanno cessato l'attività e tanti paesi si stanno svuotando in quanto la gente logicamente tende ad andare ad abitare in luoghi dove i servizi sono a portata di mano.

A Tavernola ora resistono ancora pochi "eroici" negozi, tra questi il più storico di tutti e di cui ci accingiamo a raccontarne l'ultracentennale storia, è il **panificio della famiglia Zatti**, che fino al 1931 aveva il forno collocato pochi metri più in là, all'inizio della via Pero, dove ora c'è la casa Paris, allora casa Balducchi, per poi prendere la sua sede definitiva dove si trova adesso (foto 1).

Riassumiamo quindi a grandi linee la storia di questo pani-



ficio facendo anche riferimento all'albero genealogico della famiglia Zatti che qui alleghiamo (foto 2).

Il panificio Zatti nasce nel 1849 (176 anni fa) grazie a **Zatti Giuseppe**.

Documenti che testimoniano l'esistenza del panificio nell'Ottocento li possiamo trovare nell'archivio Cacciamatta di Tavernola, che nell'anno di apertura dell'Orfanatrofio, siamo nel 1854, certificano che per gli ospiti dell'Istituto ci si riforniva dall'unico "prestinaio" di Tavernola di quei tempi, appunto **Zatti Giuseppe**. A lui si dava la farina (che arrivava dai terreni Cacciamatta del bresciano) che veniva restituita in "pane e paste" al prezzo della sola manodopera. Questa modalità fu mantenuta per moltissimi anni avendo il Pio Ricovero disponibilità di frumento. A Giuseppe Zatti seguirono i discendenti **Alessandro**, **Antonio** (è rimasta famosa la sua pubblicità per le "ciambelle del papa"), **Alessandro**, **Cornelio**, fino ad arrivare all'attuale titolare, **Zatti Francesca**.

Una citazione particolare, nell'ambito di questa storia familiare, la merita quella persona che per tanti anni è stato il loro storico collaboratore, e cioè il signor **Bolpagni Francesco** (foto 3,) per tutti "**Gino**", che non era per niente imparentato con la famiglia. Nativo di Cellatica (Brescia),



garzone di forneria, fino a 37 anni veniva chiamato qua e là per occupazioni saltuarie e stagionali, per tramite di fornitori di farina, presso i forni del pane a cui occorreva momentaneamente ed eccezionalmente del personale; nel 1958 per alcune settimane trovò occupazione a Vigolo presso la forneria "Caterinelli". Il giorno stesso della scadenza del suo "contratto" a Vigolo, sulla strada di ritorno si fermò col fornitore di farina, che lo stava riportando a Cellatica, dagli Zatti a Tavernola: quella sosta

cambierà per sempre tutta la sua vita in quanto gli fu proposto di restare a lavorare, proposta che accettò all'istante e da subito si fermò a Tavernola. Gli Zatti ben presto impararono ad apprezzarlo, a volergli bene e lo accolsero nella loro casa come fosse uno di famiglia. Lo stesso Gino si trovò talmente bene e a suo agio a Tavernola che finì per rimanerci per sempre, cioè per quasi cinquant'anni, lavorando si può dire fino alla morte, avvenuta il 27 giugno del 2007. La motivazione per cui Alessandro Zatti decise di assumere un collaboratore la possiamo desumere dal fatto che proprio in quegli anni la panetteria Zatti aveva aumentato la propria produzione perché aveva iniziato a fornire il pane, che allora andava tantissimo in ogni famiglia, nel negozio di alimentari gestito da parenti a Cambianica, prima in un locale preso in affitto poco sotto la chiesa di San Michele (condotto prima da Sorosina Battista "dè Natal" con la moglie Belleri Mariuccia), e poi nel nuovo



negozio costruito ex novo in un brolo accanto alla piazza San Michele.

Inoltre va anche detto che l'allora titolare del forno, Alessandro, oltre che fare il panettiere, era impegnato attivamente nel nostro Corpo Musicale "Religio et Patria" (foto 4), dove per diversi anni aveva anche ricoperto la carica di Maestro, ed inoltre era anche Maestro della Scuola di Canto, per cui si può facilmente dedurre che avesse bisogno di un aiuto nell'esercitare la sua attività.

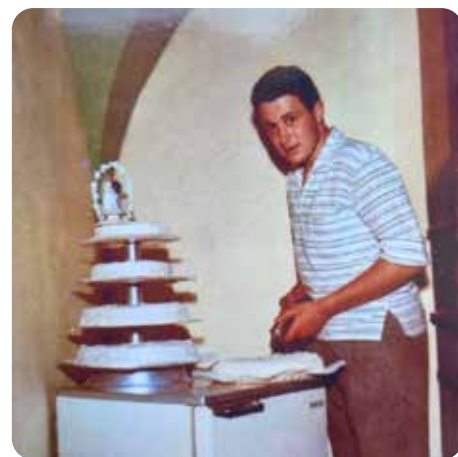
Nel corso della sua ultracentenaria storia gli Zatti succedutisi nella titolarità dell'esercizio hanno sempre avuto cura di seguire corsi specializzati per



perfezionare ed affinare la loro professionalità e per mettere a disposizione della clientela prodotti genuini, buoni e graditi, come lo attestano il diploma e la medaglia d'oro assegnati nel 1952 a Zatti Alessandro come benemerita al **Primario Panificio Igienico per "il miglior pane"** (vedi foto 5). Anche il figlio di Alessandro, Cornelio (foto 6), su insistenza dei propri genitori e di un fornitore della panetteria, più tardi frequenterà a Bergamo un corso professionale diurno della durata di un anno (con lezioni mattino e pomeriggio cinque giorni alla settimana) per ottenere la specializzazione in pasticceria.

Tra le specialità più richieste nella panetteria Zatti ricordiamo le "sfongade" e la "torta di amarene", i dolci tradizionali e caratteristici di Tavernola.

Ma come era ai tempi la vita del panettiere? Anche adesso questa professione richiede sacrifici in quanto la preparazione e la cottura del pane comporta i suoi tempi, ma certamente, se tor-





niamo all'ottocento e al novecento, il mestiere del panettiere era molto più duro, in quanto i forni ai tempi andavano a legna (che veniva fornita dai boscaioli del paese), l'impasto e la preparazione del pane venivano fatti "a mano" e questo comportava tempi più lunghi di lavoro, poi anche perché in quei periodi bisognava seguire gli orari alquanto mattinieri tanto dei contadini quanto degli operai/e che lavoravano nei vari stabilimenti. Ad esempio in cementifera fino a non tantissimi anni fa il turno del mattino era dalle 4

alle 12 e dunque prima delle 4 del mattino il pane doveva essere disponibile per i tanti che, prima di entrare in fabbrica, passavano al forno a rifornirsene. E di pane in quei periodi, come già detto, se ne consumava moltissimo...

Aggiungiamo inoltre che fino agli anni '60 del secolo scorso il panettiere lavorava sette giorni su sette perché il pane lo volevano tutti fresco di giornata e nessuno prendeva nemmeno in considerazione l'ipotesi di consumare quello del giorno prima.

Il forno poi, ai tempi in cui andava a legna, rimaneva caldo tutto il giorno e di questo ne approfittavano le casalinghe che spesso e volentieri portavano padelle con torte, polli, patate, sardine, tinche, anguille ecc...per la cottura, che lì riusciva davvero perfetta e, visto che tanto il forno era comunque caldo, per giunta anche gratuita.

Naturalmente nel corso degli anni nel panificio Zatti si alternarono diversi garzoni, alcuni dei quali poi, appreso il mestiere, si misero anche in proprio.

Ma l'aiuto più importante nel corso della storia del panificio Zatti lo diedero sempre le mogli dei diversi titolari alternatisi alla guida del negozio, che, oltre all'accudire i figli e condurre la famiglia, erano addette a far quadrare i conti e alla vendita in negozio e noi qui, per tutte, ricordiamo **Caterina** (foto 7), la moglie di Alessandro, che tantissimi tavernolesi ancora ricordano come "**Catina del papà**" che, possiamo ben dirlo, ha trascorso tutta la sua vita nello storico negozio di via Chiesa, prima di cedere il passo al figlio **Cornelio** ed alla nuora **Rosa** (foto 8) ai quali è subentrata, recentissimamente, la figlia **Francesca** che, con il marito **Eugenio**, sta già pensando e programmando cosa fare nell'anno 2049, quando ricorrerà il duecentesimo anniversario dello storico Panificio Zatti.

Rosario Foresti



Tantissimi auguri ai carissimi **GIULIANO** e **PASQUALE CRISTINELLI**, più noti come "**i zemei del Sicol**", che sabato 30 agosto hanno festeggiato con gli "amici del muretto" i loro splendidi 79 anni!!! Siete ancora due giovincelli in forma smagliante!!!



CAMPO SCUOLA 2025 A RAVASCLETTO

UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ E CONDIVISIONE

Anche quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare al campo scuola insieme ai ragazzi di Tavernola, Predore, Vigolo e Parzanica. La settimana è trascorsa tra escursioni immerse nella natura, momenti di gioco, divertimento, ma anche di preghiera, riflessione e crescita. Una delle cose belle del campo scuola è la vita comunitaria; svegliarsi insieme, condividere il cibo, collaborare nelle attività quotidiane, ridere e giocare assieme: tutto ciò ha reso questa esperienza molto speciale ed unica. Questo mi ha permesso di sentirmi parte di una grande famiglia, di non essere mai sola, ma circondata da amici e compagni di viaggio. Uno dei momenti più intensi della settimana per me è stata la veglia notturna sotto le stelle. Riuniti in cerchio su una terrazza, circondati dal silenzio e dalle stelle, abbiamo potuto vivere un momento di riflessione che ha arricchito ancora di più quest'esperienza. Il campo scuola mi ha lasciato la voglia e il desiderio di continuare a coltivare nuove e vecchie amicizie, che sono nate o si sono rafforzate grazie alla bellissima esperienza condivisa da tanti ragazzi/e delle nostre Parrocchie. Quando si torna a casa si sente un po' la mancanza di quella routine che si era creata e quindi si ha la necessità di vedersi, di stare in contatto, di non perdersi, perché si è stati bene insieme e si vogliono rivivere quei momenti che poi per tutti noi diventeranno bellissimi ricordi.

Giulia Balducchi



AI TEMPI BIS

Rubrica campanilista di argomenti globali declinati in ordine sparso

Gli irriducibili

Come qualcuno molto più autorevole di me su queste pagine, anche io di recente ho pensato a Dostoevskij ed al suo romanzo "L'idiota", che contiene il famoso interrogativo sulla bellezza, che forse sarà l'unica forza in grado di salvare il mondo.

E' difficile per tutti rispondere a questa domanda; di certo so che finora, se non il globo terracqueo, la bellezza ha salvato questo punto infinitesimale sulla superficie terrestre, che si chiama Tavernola Bergamasca, il nostro **natio borgo selvaggio**, in cui tanti irriducibili, ed io tra questi, ci ostiniamo a risiedere, nonostante i continui scossoni - la parola attentati ci starebbe ma mi sembra un po' esagerata - alla sopravvivenza di questo **"ridente ed ameno borgo lacustre"**, come si trovava scritto nelle guide turistiche di una volta.

Ora i borghi come il nostro, sparsi un po' ovunque in Italia, continuano ad essere ameni ma piangenti a dirotto; hanno perso nel tempo gli abitanti giovani, poi i bambini, le scuole, i negozi, i distributori di benzina, le edicole, le officine ed i laboratori artigianali, i trasporti pubblici nei giorni festivi (ad es. Montisola nelle domeniche invernali è piena di badanti a spasso, perché l'unico veicolo pubblico in servizio è il battello), gli insegnanti, gli impiegati pubblici ed i medici condotti locali, i parroci e ...via scorrendo ed ora, come sta succedendo anche qui, sono toccati nel portafoglio,

nel senso che hanno chiuso decine di sportelli bancari (come riportano le statistiche pubblicate da giornali e TV) e perfino una delle più frequentate e belle filiali bancarie della nostra zona, ad ottobre chiuderà i battenti. Non ci hanno abbattuto avvallamenti, alluvioni, frane precipitate ed incombenti, tsunami possibili, epidemie passate e recenti, ma rischia di buttarci a terra la chiusura dell'ultima banca del nostro Comune.

E non solo: stavamo mandando giù a fatica questo boccone indigesto, quando ci è stato dato il colpo mortale, nel senso letterale del termine. Chi da defunto infatti non può farsi salutare da parenti e amici a casa propria, non può più contare su location storiche ed artistiche di pregio



Il nostro natio borgo selvaggio.



Il lago, sempre bello anche con il temporale.



Montisola con l'arcobaleno.

come la Pieve di san Pietro e la chiesa vecchia di san Michele, ma deve transumare fino al funerale in qualche **Casa del Commiato** fuori paese.

Sono edifici attrezzati e dotati di ogni comfort e di tutti i servizi, con musica di sottofondo, diffusori di profumo, poltroncine e macchinetta del caffè ma...tutti uguali, tutti ipocritamente grigi, tutti anonimi.

Oltre a resistere beandoci solo del paesaggio e, come è trendy adesso, essere resilienti, dobbiamo anche attrezzarci per la dipartita finale.

Già non si sa come si muore, adesso noi irriducibili dei borghi più o meno spopolati d'Italia, dovremo stare attenti anche al dove si muore e far di tutto per non defungere in ospedale; sarà difficile, perché l'età media aumenta e le malattie da vecchiaia anche ma...in qualche modo ce la faremo, pur di trascorrere i primi tre giorni della vita eterna a casa nostra; sempre che non ci capiti la fregatura più temuta: quella di veder chiudere - ma che non sia mai - il nostro bel cimitero vista-lago, dove tanti tavernolesi sono voluti tornare per riposare per sempre, anche se per decenni sono stati altrove, ma con negli occhi e nel cuore la bellezza di Tavernola, di Montisola e del lago.

Maria Foresti



Foto 1



Foto 2

8 luglio 2025:

gran sorpresa alla zia **Agostina Foresti** (per i nipoti "**Gusta**") per i suoi **90 anni!!!** (foto 1)
Un giro di messaggi veloci ed ecco che una delegazione dei numerosi nipoti parte per Vimodrone! Compie 90 anni la zia...non sia mai che passino senza essere festeggiati come si deve!

Al nostro arrivo ci ha accolti con un gran sorriso e, nonostante gli acciacchi, sempre con tantissima voglia di scherzare! "Ragazzi mi raccomando portatemi solo cose belle nè, niente notizie tristi...". E così è stato! Una serata piena di allegria e di grandi risate!!!

Tantissimi auguri da tutti i tuoi parenti e nipoti zia Gusta!!! (foto 2)

IL SANTUARIO DI CORTINICA

Sac. Giuseppe Cavagna



LE ORIGINI DEL SANTUARIO

Chi osserva un monumento, un tempio, un arco, un palazzo, è portato da naturale curiosità a domandarsi: "Quando è stato fatto?"; curiosità, questa, che il più delle volte, quando trattasi di opera veramente importante, viene facilmente soddisfatta. Non così invece quando trattasi di opera formata a gradi, nel corso degli anni, forse anche dei secoli: in questo caso le origini sono quasi sempre oscure, o note, più che da documenti storici, da induzioni, da scampoli storici. Così avviene in parte anche del santuario di Cortinica.

Nessun documento ci attesta in quale anno incominci la devozione alla Madonna di Cortinica, tuttavia, osservando attentamente l'Immagine Miracolosa, ne possiamo stabilire a un di presso le origini.

L'affresco, a detta degli intelligenti d'arte, ha indubbio carattere di antichità: la Sacra Immagine sarebbe degli ultimi anni del secolo XV.

In quegli anni infieriva in Lombardia la peste, ultima ed ordinaria conseguenza della carestia e della guerra: in quella peste, la sola Milano, al dire di Bernardino Corio, perdette 137.000 dei suoi abitanti. Nessuna memoria peraltro ci autorizza a mettere in relazione l'apparire del Sacro Dipinto coll'infierire del grande flagello. Esso è dovuto, più che ad opera collettiva o a voto di popolo, a devozione privata. "La pittura è eseguita a fresco sopra un muro e per quanto appare dalla diligente perlustrazione degli avanzi dell'antico abituro che rimane tuttora dietro la chiesa di Cortinica, si può dedurre che qualche devoto nostro antenato, avesse fatto dipingere per ispecial devozione quella devota immagine sulla parete esterna di rustico casolare. La apertura infatti che in forma di porta rimane dietro l'altare e precisamente dietro alla sacra immagine, lo spessore del muro, ove l'immagine stessa è dipinta, corrispondente in simmetria e direzione all'altro tratto di muro tuttora esistente esternamente al coro, ci confermano nella esposta nostra opinione" **(1)**. Questa induzione è confermata anche da una costante tradizione, la quale di più ci fa sapere che il proprietario del rustico era tal Foresti: ogni altra notizia si tace.

In origine, dunque, la Madonna di Cortinica non era altro che una delle tante immagini di Maria e dei Santi dipinte sull'esterno delle case. L'uso di ornare le case d'immagini sacre e di erigere piccole cappelle è antichissimo e si sovrappose all'uso dei romani, i quali, nella loro superstiziosa religiosità, avevano popolato le vie di false divinità, perché fossero guida e difesa dei viandanti **(2)**. La Sacra Immagine di Cortinica fu subito venerata. Collocata in luogo di passaggio, che dà l'impressione di un proscenio, ebbe fin dai primi tempi gli omaggi dei Tavernolesi: i pastori e i boscaioli rivolgevano a Lei l'affettuoso saluto; altri dinanzi a Lei avranno forse recitate le quotidiane preghiere.

All'inizio del secolo XVI la Sacra Immagine vien riparata da povera cappella: da quell'epoca s'accresce pure la devozione del popolo di Tavernola, che sale spesso a pregare, a chiedere aiuto e protezione alla Madre delle Grazie. In questa, come nelle successive trasformazioni abbiamo un indice sicuro della devozione dei Tavernolesi alla Madonna di Cortinica, come pure un segno eloquente della materna protezione svolta dalla Madonna sui suoi devoti.

Tutto questo avveniva in quegli anni disastrosi ai cattolici, quando per l'opera nefasta del Protestantesimo, molti fedeli venivano violentemente staccati dalla Chiesa Cattolica, allontanati dal culto dei Santi e della Vergine **(3)**.

Molti santuari della Vergine in Italia traggono dall'epoca della Riforma Protestante o l'origine o la loro cresciuta importanza. E' questo puro caso? Non mi pare. E' un indice della protezione svolta sul popolo nostro in un'epoca dolorosa da Colei che Edgardo Quinet chiamava la nostra "Castellana": "La Madonna è la grande Castellana, onde tutta l'Italia è innamorata".

"O tu di Roma e l'Italia castellana,
Deh! salva il popol tuo, rendi felici
Queste spiagge a te sacre e a noi sorrida
Era miglior: dei nostri empî nemici
Lo stuol reo, del nostro mal non rida.
Sotto lo scudo tuo siede sicura
L'ausonia terra.
E sarà, o Diva, stabile in eterno
Fra noi di pace e di virtude il regno".
(Martinelli)

Sì l'Italia, dove a fianco della scienza e dell'arte germogliarono, attraverso i secoli, l'eroismo e la fede, è la terra di Maria, il suo regno privilegiato; e come tale la riconobbero i nostri Martiri, che ne scrissero morendo il nome col loro sangue in sulle arene dei circhi e degli anfiteatri ed i nostri avi che fregiarono dell'immagine di Lei le loro bandiere, ed il Suo Nome scolpirono come una benedizione sulle porte ferrate delle loro città.

Senza tema di errare possiamo affermare che l'Italia tiene il primato su tutte quante le altre nazioni nella devozione a Maria e che non v'è popolo al mondo, nel quale l'amore a Maria sia così vivo, così filiale, così generoso, come nel popolo italiano.

Nei giorni della pace operosa, come in quelli angosciati della guerra, nelle gioie e nei dolori, un caro Nome sgorga dal cuore ed echeggia nelle preghiere, nei canti, negli inni d'Italia: il Nome di Maria, invocata come scudo di difesa, come ancora di salvezza.

(2 – continua)

(1) Sac. Stefano Fenaroli.: "Alcune parole intorno alla Immagine di Maria Vergine che si venera nell'Oratorio di Cortinica".

(2) Vedi in *Octavius* di Minucio Felice.

(3) Dailé in "Tradizioni dei Latini", lib. IV, cap. 18.



Augurissimi alla signora **BERNARDINA FORESTI** che domenica 24 agosto ha festeggiato con i familiari e gli amici i suoi gloriosi e favolosi **OTTANTANNI** al Santuario della Madonna del Frassino a Oneta. Un grandissimo augurio anche da parte di tutta la Redazione del Naet e... complimenti per la bellissima compagnia!!!

SAN BERNARDO

Come ormai "quasi consuetudine", mercoledì 20 agosto, ricorrenza di San Bernardo, nella piccola ma graziosa frazione di Bianica è stata celebrata con solennità questa festa.

Purtroppo mercoledì 20, a causa del brutto tempo, si è potuto tenere solo la **"festa religiosa"** con la celebrazione della messa alle ore 18 nella chiesetta dedicata al Santo, che è veramente un piccolo gioiello artistico. Per l'occasione ha presieduto la cerimonia **Mons. Battista Bettoni**, con conceleberrante il nostro **don Giuseppe**.

Ma comunque i tanti volontari di Bianica non si sono lasciati scoraggiare dal maltempo e già avevano programmato la **"festa civile"** per la serata di venerdì 22: strinù, tagliata e del buon vino hanno soddisfatto e rallegrato il palato delle numerose persone accorse; musica e balli hanno accompagnato la serata che si è poi conclusa con una tombolata che, con le 120 cartelle vendute, ha visto crollare il record delle tombolate degli anni precedenti e il cui ricavato è stato interamente devoluto alla nostra Parrocchia.

Un sentitissimo ringraziamento va dunque a tutti i bravissimi volontari che col loro impegno e il loro lavoro hanno saputo trasformare il **"giorno di San Bernardo"** nella bellissima **"festa di San Bernardo"!!!**

Arrivederci al prossimo anno!!!

Nadia Bettoni



Tantissimi auguri ai coniugi **FRANCA PEZZOTTI** e **FULVIO RAFFELLI** che sabato 2 agosto hanno festeggiato a Predore con tutti i parenti il loro **50° anniversario di matrimonio**: siete ancora in gambissima e dunque...**vi aspettiamo per il 60°!!!**



29° TORNEO DELL'AMICIZIA

Alla memoria di Federica Fenaroli

Nei mesi di giugno e luglio si è disputato sul nostro glorioso campetto dell'oratorio il 29° Torneo dell'Amicizia, quest'anno in memoria di **FEDERICA FENAROLI** (nella foto 1 i suoi familiari), scomparsa il 25 luglio del 2000.

Vincitrice del torneo è risultata la squadra dei **"I CRISTI BOYS"** (foto 2) che in finale ha superato la **"NO STRESS CAFE"** per 4 a 1. Terza e quarta si sono piazzate **AT GOMMA** e **FRATELLI TINTO**.

Miglior marcatore e miglior portiere del torneo sono risultati **DANIEL ZOPPI** e **ALESSANDRO FENAROLI**, mentre il trofeo **"Disciplina"**, offerto dai coscritti dell'81, classe di Federica, è andato alla squadra **"LE RISERVE"**.

Tra i ragazzi è risultata invece vincitrice la squadra **"LA CROCE DI PREDORE"**.

Alla serata finale era presente come ospite d'onore **MARINO MAGRIN**, ex colonna dell'Atalanta, con cui il nostro **"super atalantino don"** si è fatto immortalare. (Foto 3).

Un grandissimo grazie va a tutti coloro che hanno collaborato nei più svariati modi, sia sul campo che al bar o in cucina, alla buona riuscita del torneo che da anni è ormai un momento di aggregazione giovanile molto rilevante nella nostra comunità parrocchiale.

Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno!!!

Chiara Cristinelli



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Mercoledì 23 luglio la **Pro Loco** e il **Parroco** hanno voluto ringraziare tutti i volontari che hanno collaborato per la **sagra in Gallinarga** e gli adulti che si **sono prestati per il Cre** con una gustosissima e graditissima cena in Oratorio, che è sempre anche il modo più semplice e gradito per favorire la socializzazione e l'amicizia tra tutti.



Tantissimi auguri alla carissima signora **CLARA PEZZOTTI** che lo scorso 10 luglio ha festeggiato i suoi meravigliosi **88 ANNI** con le amiche del cuore (e quasi coetanee...in sei fanno più di cinque secoli!!!) Domenica, Marisa, Clara e Rachele con il marito Luigi.

Oltre agli auguri alla festeggiata, **complimenti a tutti e sei per la vostra grandissima forma!!!**

NOTE DALLA BANDA

(a cura di Maria Foresti)

CONCERTINI ITINERANTI

Il 28 luglio, nonostante fosse lunedì, nonostante alcuni bar fossero chiusi, nonostante il meteo sfavorevole con nuvoloni scuri sul lago ed un continuo rischio di pioggia, la Banda ha voluto tener fede ad un impegno, che ormai è diventato tradizionale: quello dei concertini itineranti nel centro storico di Tavernola.

Questo **giro del paese** segna la chiusura della scuola di musica per la breve pausa estiva e vuole essere un saluto ed un augurio di buone vacanze per cittadini e turisti.

In pratica, il Corpo Musicale si riunisce nel cortile dell'Oratorio, dove esegue i brani dei giorni di festa, le fantasie musicali e gli arrangiamenti originali, poi si sposta sul sagrato della parrocchiale, all'incrocio tra via Chiesa e via Pero e nella parte centrale di questa via, al Centro Due Palme, ed infine lungo la balconata di Piazza Sopra, con soste finali alla torre campanaria ed alla piazzetta verso il giardino pubblico. Ad ogni sosta il repertorio si arricchisce di nuovi brani e fantasie, così come si allunga il corteo del pubblico, che segue deliziato ed applaudente i bandisti, che in questo modo bello, originale e simpatico si congedano temporaneamente dai tavernolesi.

Ad avere l'idea dei concertini itineranti fu, circa una ventina d'anni fa, **Pasquale Foresti**, compianto Presidente e suonatore di sax baritono. Inutile dire che l'iniziativa ebbe da subito un grande successo e che soprattutto i turisti, che si trovavano ai tavoli di bar e ristoranti o anche sul lungolago a godere il fresco delle serate tavernolesi, restavano meravigliati nel vedere, e soprattutto nell'ascoltare, un gruppo musicale così bravo e così numeroso in un borgo piccolo come il nostro.



MOSTRA E PASSEGGIATE A VILLA ELENA

Gli **Amici di Villa Elena** – Dario Furlanetto, Bernardo Fenaroli, Gisella e Anna Elena Balducchi, Isidoro Foresti, Annamaria Fenaroli, Anna Sorosina, Mario Foresti detto Mamo, Maria Foresti, Marco Nosè, Alessandro Frigeni, Deborah Fenaroli – coordinati da Joris Pezzotti, nelle due ultime settimane di agosto hanno organizzato presso Villa Elena una mostra, in cui sono state esposte le opere di tre artisti: i nostri compianti pittori locali **Giannantonio Forzanini** e **Gigi Fenaroli** e la poliedrica **Marinella Canonico** che, dal 1994 in poi, ha tradotto le sue emozioni ed i suoi stati d'animo in acquerelli, bijoux ed oggetti realizzati con la tecnica dello smalto su metallo ed anche porcellane dipinte a mano.

Il **patrocinio del Comune**, la disponibilità degli **eredi Marelli** e la fattiva collaborazione di **Francesco** e **Mauro Morzenti** con i loro **volontari della Protezione Civile**, hanno reso possibile la realizzazione di questo evento, che è solo l'ultimo dei tanti organizzati in questi anni, per sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le Istituzioni, affinché il complesso di Villa Elena venga acquisito da un ente pubblico e quindi reso fruibile per la comunità.

La villa cinquecentesca e le sue strutture annesse, di cui alcune tardo medievali, sono tra gli esempi di architettura civile più importanti di Tavernola; non solo: il



Un angolo della mostra.

suo ottocentesco parco con caratteristiche di giardino botanico - oltre ad essere legato alla memoria del **professor Luigi Fenaroli** così importante nella Comunità scientifica - costituisce un patrimonio paesistico e vegetale di grande valore.

Da quando gli eredi della proprietà ed in particolare Edoardo Marelli hanno reso possibile l'apertura al pubblico del giardino, migliaia di persone, durante le visite guidate, hanno potuto conoscere ed apprezzare gli alberi, gli arbusti, i rampicanti e le felci e camminare tra viali, vialetti e scale, osservando statue, fontane e fontanelle, sempre accompagnati dal rinfrescante suono dell'acqua, che dalle sorgenti del ripido pendio del Monte Pingiolo e soprattutto dal torrente Roggino, è stata incanalata per alimentare tutto il complesso. Un solo ricordo per tutti: quello di bimbi e ragazzi del CRE, che nel 2021 hanno partecipato al corso di botanica nel verde di Villa Elena, con Santa Messa finale di Don Nunzio.

In conclusione, anche in occasione di quest'ultimo evento, durante i due fine settimana, dei 384 visitatori della mostra, sono stati 160 quelli che hanno potuto conoscere l'ormai un po' trascurato, ma sempre meraviglioso parco, accompagnati da **Maria Foresti** e dal suo giovane allievo **Marco Nosé**, che ne hanno descritto le caratteristiche e gli alberi più importanti.



Una vasca con le ninfee.

Rosario Foresti



Una visita guidata al parco.



L'inaugurazione dell'evento.

RACCOLTA PRO PROFUGHI GAZA

Anche la comunità parrocchiale di Tavernola, sulle tracce di quanto indicato da **Papa Leone III**, dalla comunità cattolica intera e dal bergamasco **Cardinal Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme, si è fatta complice del dramma di chi sta vivendo tragici momenti in Israele e in Palestina.

Vi è stata infatti una straordinaria ed inaspettata adesione nella giornata di giovedì 28 agosto da parte dei nostri parrocchiani all'iniziativa **"Aiuti per Gaza"**

promossa dal collettivo bergamasco **"La Tana"** di Foresto Sparso per sostenere i profughi palestinesi, in particolare i bambini che, indipendentemente dalle ragioni pro o contro la guerra in corso, ne sono le vittime più innocenti. **In meno di 24 ore** all'Oratorio di Tavernola sono pervenuti tantissimi generi alimentari a lunga scadenza che sono stati inviati poi, per tramite della suddetta Associazione, verso la Striscia di Gaza attraverso navi salpate dai porti di Genova, Barcellona e Valencia.

Un sentitissimo grazie a tutti i tavernolesi che si sono attivati e distinti in questa gara di generosità e di solidarietà umana!!!



Emma Bettoni

OGGI SPOSI

Giovedì 24 settembre 1959

**Annamaria Mascherona e
Luigi Mario Colosio**



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Soragna (Parma)
6 settembre 2025

**SEGALINI LARA
e
FORESTI RUBEN**



VIAGGIO IN NORMANDIA

Tanti i tavernolesi che hanno partecipato alla gita in Normandia organizzato come sempre impeccabilmente dall'agenzia Sarnitour.

Per una settimana, dal 23 al 29 settembre, i 45 partecipanti hanno potuto ammirare stupendi paesaggi e luoghi artistici veramente incantevoli, nonché gustare i piatti tipici del posto.

Nelle due foto possiamo avere un'idea della bellezza della visita

Emma Bettoni



ALTRA SANTA MARIA MADDALENA

Per completare la presentazione della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, in questo anno del centocinquantenario della sua consacrazione, mancava la descrizione della sacrestia. L'ho visitata spinta anche dalla curiosità suscitata da un racconto di un tavernolese DOC: il **Prof. Guglielmo Pezzotti**.

Ricordava infatti che quando faceva il chierichetto, passava dei bei momenti di attesa e preghiera prima, durante e dopo le funzioni assegnate ai chierichetti. Aveva allora notato all'esterno di un armadio una raffigurazione della Santa Maria Maddalena.

Sono quindi entrata, con i dovuti riguardi e permessi e con l'accompagnamento della collaboratrice parrocchiale nonché stiratrice dei paramenti sacri, **signora Marilena**. Sulle prime non c'era niente di quello che mi aspettavo di vedere, finché, circondato da armadi ben più alti, scopro uno stipo con alzata, sulla quale trovo un bassorilievo che presenta un paesaggio collinare e al centro una santa raccolta in preghiera, quasi protetta da un albero frondoso.

È una santa con una bellissima aureola che prega inginocchiata con le braccia raccolte sul petto. Di fronte si vedono un Cristo crocifisso, un teschio, alcuni libri e, nei pressi, un vasetto che solitamente conteneva gli oli profumati per i morti. Questi particolari ci indicano, senza ombra di dubbio, che si tratta di Santa Maria Maddalena.

A questo punto nascono tante domande cui sarebbe bellissimo avere risposte documentabili:

- chi è l'autore di questo bassorilievo?
- di che legno è questo mobile non usuale?
- di che secolo è? proviene forse dall'antica chiesa di Santa Maria Maddalena (1486) ed è stato poi collocato in questa sacrestia? (1759)?

La ricerca è solo all'inizio...

Rosa Facchi



APERTURA RIFUGIO GOMBO ALTO



Lo scorso mese di agosto è stato aperto da parte dei volontari dell'Associazione **"Operazione Mato Grosso"** il rifugio **"Gombo Alto"**. Questo rifugio, da dove si gode uno straordinario panorama sul lago d'Iseo, si trova ad un'altezza di m. 1.187 slm ed è posto poco sotto la vetta del monte Bronzone. Lo si può raggiungere a piedi attraverso diversi itinerari, c'è solo l'imbarazzo della scelta...

E' di proprietà del comune di Vigolo ed è stato dato in gestione alla sopraddeffata Associazione di Volontariato che, dopo aver provveduto a sistemarlo ed a metterlo a norma dal punto di vista igienico-sanitario, lo ha aperto ed inaugurato ufficialmente domenica 3 agosto. Nella struttura è possibile pranzare e cenare, ma anche solo fermarsi per un piccolo ristoro, con la certezza di trovare un'accoglienza cordiale, serena e solidale.

Per quest'anno, visti anche i tempi ristretti con cui è andata in porto la gestione, l'apertura della struttura è stata limitata al solo mese di agosto, non si escludono tuttavia aperture straordinarie nei fine settimana. Per l'anno prossimo si prevede, oltre all'apertura per diversi mesi, anche la messa a disposizione del servizio pernottamento.

Come detto i volontari che gestiscono il rifugio, che si alternano di settimana in settimana, sono aderenti all'associazione **"Operazione Mato Grosso"**, un movimento di volontariato giovanile nato nel 1967, fondato da **Padre Ugo De Censi**, che opera in Italia, in particolare nella provincia di Brescia, attraverso attività di lavoro gratuito per sostenere le missioni in America Latina.

Per mezzo del lavoro i giovani intraprendono una strada che li porta a scoprire ed acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita: la fatica, il "dare via" gratis, la coerenza tra le parole e la vita, lo spirito di gruppo, il rispetto e la collaborazione verso gli altri, la sensibilità e l'attenzione ai problemi dei più poveri.

A sostenere le attività svolte dai volontari nelle missioni provvedono numerosi gruppi di giovani ed adulti che, in Italia, si riuniscono e lavorano per raccogliere i fondi necessari.

I gruppi dei **Giovani** formano **"lavori di gruppo"** durante i giorni della settimana e, nei fine settimana, **"campi di lavoro"**, dove i volontari sono impegnati in raccolte di carta, rottami e altri materiali da macero; in lavori agricoli, di costruzione, di pulizia sentieri, di costruzione di rifugi.

I gruppi degli **Adulti** invece promuovono la vendita dei prodotti realizzati nelle Missioni: arredi, sculture, lavori in vetro e marmo, maglieria e ricamo; gestiscono rifugi di alta montagna, alcuni costruiti dalla

stessa O.M.G., organizzano raccolte viveri e si preoccupano di spedirli direttamente nelle Missioni. In America Latina l'Associazione interviene nelle urgenze primarie (salute, agricoltura, forestazioni, etc.) ma soprattutto nell'ambito educativo-professionale con scuole di formazione di falegnami/intagliatori, maglieria, infermiere e maestre delle scuole primarie. I volontari offrono il loro lavoro in forma completamente gratuita.

Ogni estate partono verso le missioni, dopo aver fatto un periodo di esperienza di vita comunitaria, gruppi di giovani per un periodo di 6 mesi.

In America Latina oggi l'OMG è presente in oltre 40 comunità che operano in Ecuador, in Bolivia e in Brasile.

In quest'ottica di solidarietà tante persone quest'estate hanno raggiunto il Rifugio, desiderosi, oltre che di farsi una bella passeggiata, di dare il loro contributo alle finalità caritatevoli e solidaristiche di chi lo gestisce.

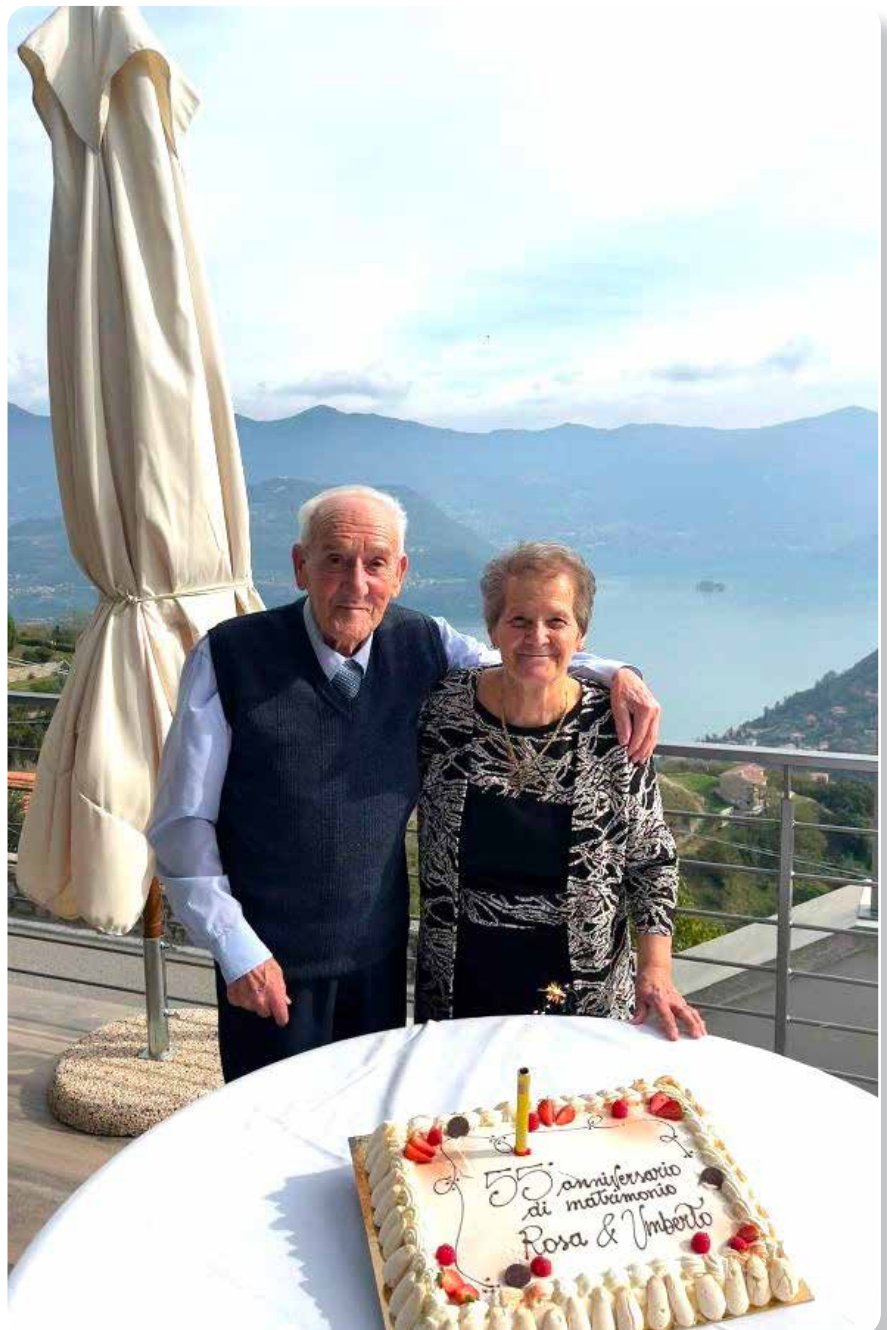
E' sicuramente un'esperienza davvero molto positiva sotto tutti i punti di vista!!!

Emma Bettoni

MEMORIA ROSA

Lo scorso mese di luglio, dopo una breve ma crudele malattia, a circa un anno dalla scomparsa del marito Umberto, ci ha lasciati la nostra cara collaboratrice Rosa, che qui doverosamente vogliamo ricordare per il suo pluriennale, puntuale e preciso servizio come **"distributrice"** del nostro Bollettino Parrocchiale.

La sua collaborazione con la Parrocchia per questa mansione era iniziata ai tempi in cui era Parroco don Vincenzo, poi continuata con don Nunzio - quando il Bollettino Parrocchiale diventerà "Ol Naet" - e proseguita, finchè la salute glielo ha permesso, con don Giuseppe. La distribuzione del giornale parrocchiale era per lei un modo discreto e silenzioso di rendersi utile alla nostra comunità, senza mai mettersi in mostra, come è stato del resto tutto il suo stile di vita. Per tutto questo cara Rosa resterai sempre nei nostri ricordi e siamo certi che ora il servizio ed il tempo che hai dedicato alla Parrocchia costituiranno per te il miglior "credito formativo" per accedere al Regno dei Cieli.



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



07.07.2025
**CASAGRANDE PARIDE
RAFFAELE**
di anni 94

*Resterai sempre nel cuore
di chi ti ha voluto bene.*



20.07.2025
MARTINELLI ROSA
ved. **COLOSIO**
di anni 80

*Mamma, come sulla terra
ci guidasti nei nostri primi passi,
ora dal cielo guidaci nel retto
sentiero della vita.*



28.07.2025
CAMPI VALTER
di anni 85

*Signore accoglilo
nel tuo Regno
di pace e di bontà.*



01.08.2025
FENAROLI BARBARA
ved. **VAVASSORI**
di anni 74

*Iddio conceda a te nel cielo
la pace dei giusti*



03.09.2025
CADEI ANCILLA ved. **ZOPPI**
di anni 81

*Non piangete la mia assenza;
sentitemi vicina
e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amati in terra.*



11.09.2025
FORZANINI ANERIO
di anni 89

*A tutti coloro
che lo conobbero
perché rimanga vivo
il suo ricordo.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



27.08.2025
Castelnuovo d. Garda (VR)
FORESTI MARIA
ved. **GABURRO**
di anni 89

*In Paradiso ti accolgano
gli Angeli e i Santi
nella gloria del Signore.*



01.09.2025
Almenno S. Salvatore (Bg)
BETTONI LUIGIA
di anni 86

*A tutti coloro
che la conobbero
e l'amarono
perché rimanga
vivo il suo ricordo.*



il Calendario AUTUNNO 2025

ORARI INVERNALI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
	ore 20,15: Rosario in Oratorio
Giovedì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica
	ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica
	ore 10,00: Messa in Parrocchia
	ore 18,00: Messa in Parrocchia



INIZIO CATECHESI DEI RAGAZZI

Primo incontro per ragazzi e genitori
Sabato 18 ottobre con la Castagnata

S. Messa con il mandato ai Catechisti e animatori degli adolescenti con tutti i ragazzi della catechesi

Domenica 26 ottobre (ore 10,00)

Orari della Catechesi:

Elementari: sabato dalle ore 10,00 alle ore 11,00.

Medie: venerdì dalle ore 15,00 alle ore 16,00.

Inizio degli incontri per adolescenti

Venerdì 17 ottobre (20,30)



MANIFESTAZIONE DELLA SPERANZA

PELEGRINAGGIO PER NUTRIRE
CON GIOIA GERMOGLI DI SPERANZA
DEL NOSTRO TERRITORIO

Con il Vescovo Francesco

Domenica 21 Settembre a Tagliuno (ore 16,30)

☞ E' sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18,00



SACRAMENTI

Battesimi comunitari:

Domenica 16 Novembre 2025

Domenica 11 Gennaio 2026

Domenica 12 Aprile 2026

Domenica 31 Maggio 2026

Domenica 20 Settembre 2026

Domenica 15 Novembre 2026

Domenica 22 Marzo 2026

Domenica 3 Maggio 2026

Domenica 24 Maggio 2026

Prime Confessioni:

Prime Comunioni:

Cresime:

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Giovedì 18 Settembre ore 20,30: 1° Incontro Organizzativo in Oratorio

Giovedì 2 Ottobre ore 20,30: 2° Incontro Organizzativo in Oratorio

Domenica 5 Ottobre ore 10,00: Messa in Parrocchia con gli Anniversari di Matrimonio a seguire: Pranzo dei festeggiati



FESTA DI SAN MICHELE (settembre)

Mercoledì 24 ore 20,30: S. Rosario a Cambianica

Domenica 28 ore 8,30: Messa in Parrocchia

ore 10,30: S. Messa a Cambianica

ore 18,00: S. Messa a Cambianica

Lunedì 29: ore 18,30: S. Messa a Cambianica



Festa in piazza con cucina e animazione:

Sabato 27: Cena, musica e tombolata

Domenica 28: Pranzo con spiedo; Concerto del Corpo musicale "Religio et Patria" (ore 16,00); Cena, Karaoke e tombolata

Lunedì 29: Cena e tombolata

MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 12 ottobre ore 18,00: Messa in Parrocchia e processione con la statua della Madonna



CASTAGNATA

Sabato 18 ottobre Animazione e castagne a volontà



CANTANDO SOTTO LE STELLE

Venerdì 31 ottobre: Karaoke di Ognissanti in Oratorio:



UN CAFFÈ AL GIORNO

18-19 ottobre / 15-16 novembre / 13-14 dicembre

